

EMILY DICKINSON (1830-1886)



Antologia di versi con commento iconografico tradotti da Gabriella Rovagnati

© aprile 2021

A Thought went up my mind today --
That I have had before --
But did not finish -- some way back --
I could not fix the Year --

Nor where it went -- nor why it came
The second time to me --
Nor definitely, what it was --
Have I the Art to say --

But somewhere -- in my Soul -- I know --
I've met the Thing before --
It just reminded me -- 'twas all --
And came my way no more --

Un pensiero oggi m'è venuto in mente --
Che avevo già avuto un'altra volta --
Ma non concluso -- ormai da qualche tempo --
Non potrei precisare l'anno --

Né dove sia andato -- né perché sia tornato
Da me una seconda volta --
Né che cosa fosse in definitiva --
Ho di dire il talento --

Da qualche parte però -- nell'anima mia -- so --
D'aver questa cosa un'altra volta incontrato --
Me lo ha fatto ricordare -- ecco tutto --
E mai più il mio cammino ha incrociato.

Giorgio De Chirico (1888-1978), Autoritratto (1922), Toledo Museum of Art, Ohio



A Dio chiediamo l'unico favore,
Di poter essere perdonati –
Per quanto si suppone egli sappia –
Il crimine, da parte nostra, è nascosto –

Murati per l'intera vita
Dentro una magica prigione
Noi rimproveriamo la felicità
Che troppo compete con il cielo –

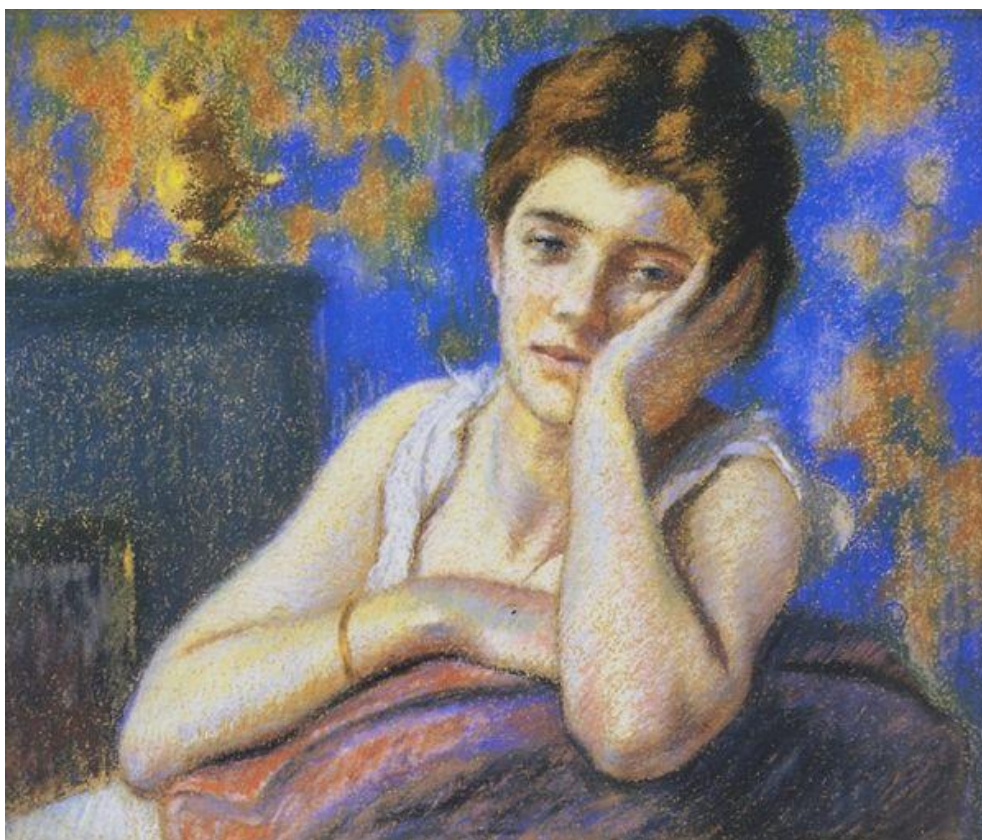
Egon Schiele (1890-1918), *Kniende in orangenrotem Kleid* (1910), Leopold
Museum, Wien



Cuore! Lo dimenticheremo!
Io e te – stanotte!
Tu dimenticherai il calore che dava –
Io dimenticherò la luce!

Quando lo avrai fatto, ti prego, dimmi
Che posso subito cominciare!
Presto! perché mentre tu tardi
Io lo continuo a ricordare!

Federico Zandomeneghi (1841-1917), Malinconia, coll. privata



Bloom – is Result – to meet a Flower
And casually glance
Would scarcely cause [one] to suspect
The minor Circumstance

Assisting in the Bright Affair
So intricately done
Then offered as a Butterfly
To the Meridian –

To pack the Bud – oppose the Worm –
Obtain it's right of Dew –
Adjust the Heat – elude the Wind –
Escape the prowling Bee

Great Nature not to disappoint
Awaiting Her that Day –
To be a Flower, is profound
Responsibility –

Sbocciare – è il risultato – vedere un fiore
E ammirarlo casualmente
Induce difficilmente a sospettare
I meno grandi avvenimenti

Se si osserva quest'esito splendente
Ottenuto in modo tanto complicato
Poi come una farfalla offerto
Al meridiano –

Tener saldo il boccio – opporsi al verme –
Ottenere il proprio diritto alla rugiada –
Sistemare il cappello – eludere il vento –
Sfuggire all'ape ronzante

La Grande Natura non deludere
Che di quel giorno in attesa sta –
Essere un fiore è una profonda
Responsabilità –

Charles Courtney Curran (1861-1942), *The Breath of the wild Azalea* (1928), coll. privata



Over the fence –
Strawberries – grow –
Over the fence –
I could climb – if I tried, I know –
Berries are nice!

But – if I stained my Apron –
God would certainly scold!
Oh, dear, I guess if He were a Boy –
He'd – climb – if He could!

Oltre il recinto –
Le fragole – crescono –
Oltre il recinto –
Potrei arrampicarmi – se ci provassi, lo so –
Le fragole son buone!

Ma – se poi il grembiule mi macchiassi –
Dio di certo mi redarguirebbe!
Oh, mio caro, scommetto che se lui fosse un ragazzo –
Si – arrampicherebbe – se potesse!

Auguste Renoir (1841-1919), Fraises (1905), Musée de l'Orangerie, Paris



Hope is the thing with feathers
That perches in the soul,
And sings the tune without the words,
And never stops at all,

And sweetest in the gale is heard;
And sore must be the storm
That could abash the little bird
That kept so many warm.

I've heard it in the chillest land,
And on the strangest sea;
Yet, never, in extremity,
It asked a crumb of me.

La speranza è quella cosuccia piumata
Che dentro l'anima sta appollaiata,
E canta armonie senza parole,
E mai e poi mai cessare vuole,

E dolce al massimo la si sente nella burrasca;
E furiosa ha da esser la tempesta
Che potrebbe impacciar quell'uccelletto
Che tanti ha riscaldato col suo canto.

Io l'ho sentito nelle più gelide regioni,
E sui mari e sugli oceani più lontani;
Eppure, mai, neppure in situazioni estreme,
Ha preteso anche solo una briciola di me.

Pablo Picasso (1881-1973), Tres palomas, Museo Picasso, Malaga



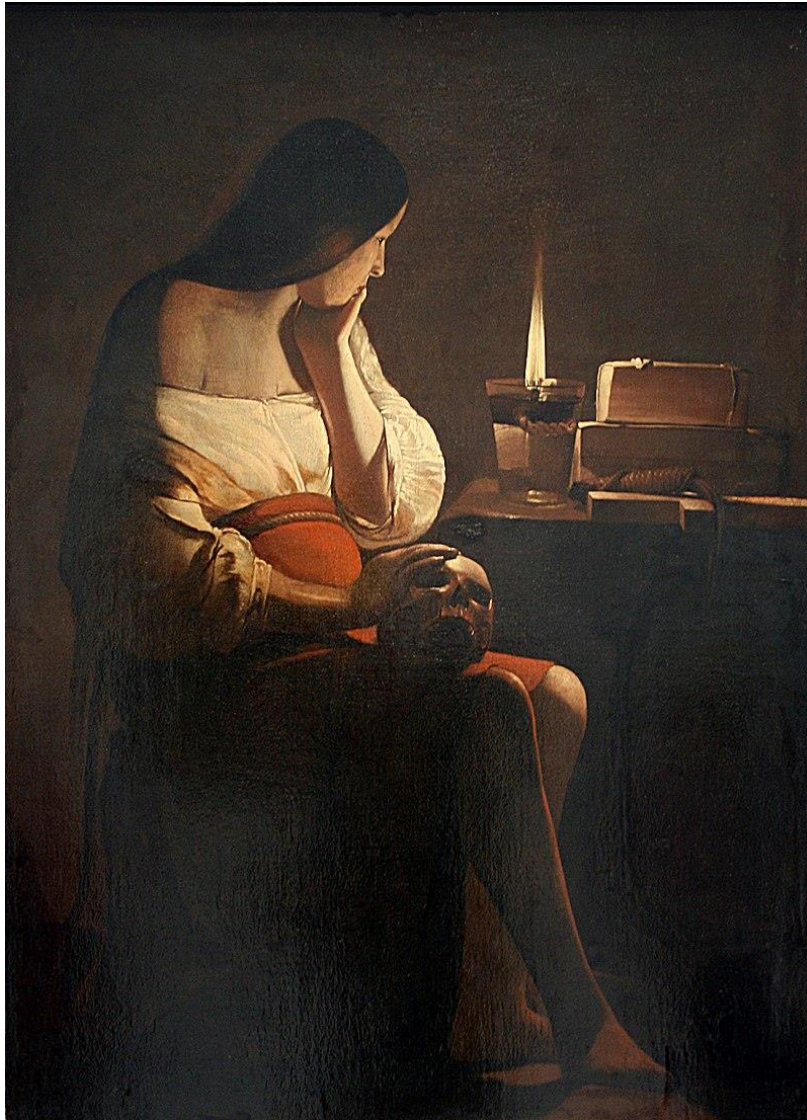
Good Night! Which put the Candle out?
A jealous Zephyr – not a doubt –
Ah, friend, you little knew
How long at that celestial wick
The Angels – labored diligent –
Extinguished – now – for you!

It might - have been the Light House spark –
Some Sailor - rowing in the Dark –
Had importuned to see!
It might – have been the Waning lamp
That lit the Drummer from the Camp
To purer Reveille!

Buona notte! Chi ha spento la candela?
Un geloso zefiro – non un dubbio –
Ah, amico, tu invero sai ben poco
Di quanto a quel lucignolo celeste
Gli angeli – con zelo abbiano lavorato –
Che ora per te è stato spento !

Forse era la scintilla di un faro –
Che qualche marinaio – nel buio remando –
Di avvistare aveva implorato!
Forse era la lanterna calante
Che luceva per il tamburino al campo
Per dargli una più pura sveglia!

George de la Tour (1593-1652), Maddalena penitente (1640-45), Musée du Louvre, Paris



The Moon is distant from the Sea –
And yet, with Amber Hands –
She leads Him - docile as a Boy –
Along appointed Sands –

He never misses a Degree –
Obedient to Her eye
He comes just so far – toward the Town –
Just so far – goes away –

Oh, Signor, Thine, the Amber Hand –
And mine – the distant Sea –
Obedient to the least command
Thine eye impose on me –

La luna è distante dal mare –
Eppure, con mani d'ambra –
Lo guida – docile come un bimbo –
Lungo le designate rive –

Esso non sbaglia mai d'un grado –
Obbediente all'occhio di lei
Arriva giusto fin dove – verso la città –
Giusto fin dove – e poi se ne va –

Oh, Signore, la tua, la mano d'ambra –
E la mia – il distante mare –
Obbediente al minimo comando
Che il tuo occhio posa su di me –

Lovis Corinth (1858-1925), Ostsee (1902), Museum für Kunst und Kulturgeschichte, Dortmund



Best Witchcraft is Geometry
To the magician's mind –
His ordinary acts are feats
To thinking of mankind –

La miglior magia è la geometria
Nella mente del mago –
I suoi gesti ordinari sono imprese
Nella testa del genere umano –

Jeronimus Bosch (1453-1516), *Il prestigiatore* (ca. 1502), Musée Municipal, Saint Germain-en-Laye



The mountain sat upon the plain
In his eternal chair,
His observation omnifold,
His inquest everywhere.

The seasons prayed around his knees,
Like children round a sire:
Grandfather of the days is he,
Of dawn the ancestor.

La montagna era seduta sopra il pianoro
Nel suo scranno sempiterno,
Molteplice il suo osservare,
Per ogni dove il suo indagare.

Le stagioni ai suoi piedi giocavano,
Come bimbi attorno a una regina:
L'avola dei giorni è costei,
Della rugiada la progenitrice.

Giovanni Segantini (1858-1899), Paesaggio alpino all'alba, Städel Museum,
Frankfurt a.M.



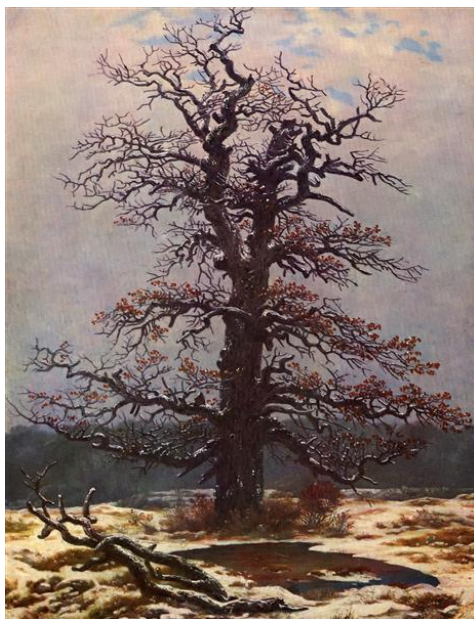
To venerate the simple days
Which lead the seasons by –
Needs but to remember
That from you or I,
They may take the trifle
Termed *mortality!*

To invest existence with a stately air –
Needs but to remember
That the Acorn there
Is the egg of forest
For the upper Air!

Per venerare i semplici dì
Che trasportan le stagioni –
Basta solo ricordare
Che da me o da te,
Quel nonnulla possono portare
Definito *mortalità!*

Per rivestire l'esistenza d'un'aria grandiosa –
Basta solo ricordare
Che quella ghianda
È l'uovo della foresta
Per l'aria superiore!

Caspar David Friedrich (1774-1840), Eiche im Schnee (1827-28), Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Köln



What I can do – I will –
Though it be little as a Daffodil –
That I cannot – must be
Unknown to possibility –

Quello che posso fare – lo farò
Anche fosse piccolo come un narciso
Quello che non posso – deve restare
Ignoto alla possibilità.

Lawrence Alma-Tadema (1836-1912), Spring Flowers (1900), coll. privata



There comes an hour when begging stops,
When the long interceding lips
Perceive their prayer is vain.
“Thou shalt not” is a kinder sword
Than from a disappointing God
“Disciple, call again.”

Arriva un'ora in cui la supplica s'arresta,
Quando le labbra, a lungo peroranti,
Avvertono che il loro pregare è vano.
“Non devi” è una spada più indulgente
Che sentir dire da un Dio irritato
“Discepolo, chiama un'altra volta.”

Mosè Bianchi (1840-1904), Donna che prega in chiesa, coll. privata



Dreams – are well – but Wakin’s better –
If One wake at Morn –
If One wake at Midnight – better –
Dreaming – of the Dawn –

Sweeter – the Surmising Robins –
Never gladdened Tree –
Than a Solid Dawn – confronting –
Leading to no Day –

I sogni – sono belli – ma il risveglio è meglio –
Se uno si sveglia al mattino –
Se uno si sveglia a mezzanotte – è meglio –
Sognando – l’aurora –

Più dolci – i pettirossi immaginati –
Mai albero rallegrarono –
Di un’aurora concreta – che a confronto –
Non porta a nessun giorno –

Olaf August Hermansen (1849-1897), Pettirosso ai piedi di un albero, coll. privata



A sepal – petal – and a thorn
Upon a common summer's morn –
A flask of Dew – A Bee or two –
A Breeze – a caper in the trees –
And I'm a Rose!

Un sepalo – petalo – e una spina
In una qualsiasi estiva mattina –
Un flacone di rugiada – una o due api –
Un brezza – una capriola fra gli alberi –
E io sono una rosa!

Gustave Caillebotte (148-1894), *Roses dans le jardin au Petit-Gennevilliers* (1883),
coll. privata



I took one Draught of Life —
I'll tell you what I paid —
Precisely an existence —
The market price, they said.

They weighed me, Dust by Dust —
They balanced Film with Film,
Then handed me my Being's worth —
A single Dram of Heaven!

Bevvi un sorso di vita.
Vi dirò quanto l'ho pagato:
Precisamente un'esistenza.
Il prezzo sul mercato, dissero.

Mi pesarono, granello per granello
E bilanciarono fibra con fibra.
Poi mi consegnarono del mio essere il valore:
Un singolo goccio di cielo.

Gerard Terborch, *Trinkende Frau* (1656-1657), Städel Museum, Frankfurt am Main



I held a jewel in my fingers
And went to sleep.
The day was warm, and winds were prosy;
I said: “T will keep.”

I woke and chid my honest fingers,—
The gem was gone;
And now an amethyst remembrance
Is all I own.

Avevo un gioiello al dito –
E a dormire andai –
Calda era la giornata, noioso il vento
Mi dissi: “Continuerà”.

Mi svegliai – le dita innocenti rimproverai,
La pietra era sparita –
E ora, il ricordo di un’ ametista
È tutto quel che possiedo.

Grande anello in oro rosa e argento, montatura traforata con ametista ovale centrale,
circondata da diamanti a rosa e smeraldi, proprietà privata



Answer July --

Where is the Bee --
Where is the Blush --
Where is the Hay?

Ah, said July --
Where is the Seed --
Where is the Bud --
Where is the May --
Answer Thee -- Me --

Nay -- said the May --
Show me the Snow --
Show me the Bells --
Show me the Jay!

Quibbled the Jay --
Where be the Maize --
Where be the Haze --
Where be the Bur?
Here -- said the Year --

Luglio rispondi --

Dov'è l'ape --
Dov'è il rossore --
Dov'è il fieno?

Ah, disse luglio --
Dov'è il seme --
Dov'è il boccio --
Dov'è il maggio --
Rispondi tu -- a me --

No - disse maggio --
Mostrami la neve --
Mostrami le campane --
Mostrami la ghiandaia!

Cavillò la ghiandaia --
Dove sarebbe il mais --
Dove sarebbe la foschia --
Dove sarebbe il ronzio?
Qui -- disse l'anno --

Georges Seurat, Une baignade à Asnières (1884), National Gallery, London



Summer Shower

A drop fell on the apple tree,
Another on the roof;
A half a dozen kissed the eaves,
And made the gables laugh.

A few went out to help the brook,
That went to help the sea.
Myself conjectured, Were they pearls,
What necklaces could be!

The dust replaced in hoisted roads,
The birds jocosely sung;
The sunshine threw his hat away,
The orchards spangles hung.

The breezes brought dejected lutes,
And bathed them in the glee;
The East put out a single flag,
And signed the fete away.

Scroscio estivo

Una goccia sul melo si depose,
un'altra sopra il tetto discese;
una mezza dozzina baciò le grondaie,
e indusse a una risata i solai.

Alcune uscirono il rivo ad aiutare,
che a sua volta andò in aiuto al mare.
Pensai che se perle fossero state
Chissà in che collane si sarebbero infilate!

Sulle strade la polvere sollevata tornò,
gli uccelli più giocondi cantarono;
il sole il suo cappello lontano gettò,
i cespugli di lustrini s'adornarono.

Le brezze avviliti liuti portarono,
e dentro l'allegria li rituffarono;
l'oriente issò un unico vessillo,
dando alla festa l'estremo sigillo.

Heinz Dubois (1914-1966), Aufziehendes Unwetter, Staatliches Museum Schwerin



The morns are meeker than they were -
The nuts are getting brown -
The berry's cheek is plumper –
The rose is out of town.

The maple wears a gayer scarf -
The field a scarlet gown -
Lest I sh'd be old-fashioned
I'll put a trinket on.

Si son fatte più miti le mattine –
Le noci stan diventando marroni –
Le gote delle bacche più paffute –
La rosa ha lasciato la città.

L'acero si mette una sciarpa più allegra –
Il campo un abito più scarlatto –
Per non esser fuori moda
Indosserò anch'io un gingillo.

Isaak Iljič Lewitan (1860-1900), Autunno, Rostov Regional Museum of Fine Arts



It sifts from leaden sieves,
It powders all the wood,
It fills with alabaster wool
The wrinkles of the road.

It makes an even face
Of mountain and of plain, -
Unbroken forehead from the east
Unto the east again.

It reaches to the fence,
It wraps it, rail by rail,
Till it is lost in fleeces;
It flings a crystal veil

On stump and stack and stem, -
The summer's empty room,
Acres of seams where harvests were,
Recordless, but for them.

It ruffles wrists of posts,
As ankles of a queen, -
Then stills its artisans like ghosts,
Denying they have been.

Goccia da plumbei setacci,
Impolvera il bosco intero,
Riempie con lana d'alabastro
Le grinze del sentiero.

Rende uniforme il volto
Di montagna e pianoro, -
Fronte ininterrotta da levante
E di nuovo fino a levante.

La staccionata,
Asta dopo asta l'avvolge,
Finché è persa in un mantello;
Lancia un velo di cristallo

Su ceppo e catasta e stoppie, -
Lo spazio vuoto dell'estate,
Acri di paglia dov'erano i raccolti,
Indistinti, se non per loro.

Increspa i polsi ai pali,
Quasi caviglie di una regina, -
Poi ferma i suoi spettrali artigiani,
Negando che sia opera loro.

Claude Monet (1840 - 1926), Les environs de Honfleur, neige (1867), Louvre, Paris



A light exists in spring
Not present on the year
At any other period.
When March is scarcely here

A color stands abroad
On solitary hills
That science cannot overtake,
But human nature feels.

It waits upon the lawn;
It shows the furthest tree
Upon the furthest slope we know;
It almost speaks to me.

Then, as horizons step,
Or noons report away,
Without the formula of sound,
It passes, and we stay:

A quality of loss
Affecting our content,
As trade had suddenly encroached
Upon a sacrament.

Esiste a primavera una luce
Non presente nell'anno
In nessun'altra stagione.
Non appena marzo è giunto

Fuori c'è un colore
Sulle colline solinghe
Che la scienza non sa cogliere,
Ma i sensi umani san percepire.

Attende sui prati rasati;
Mostra l'albero più lontano
Sul più lontano pendio che ci è noto;
Quasi quasi a me parla.

Poi, come l'orizzonte procede,
O i meriggi s'allontanano,
Senza la formula del suono,
Esso passa, e noi restiamo:

Una qualità di sottrazione
Che intacca la nostra gaiezza,
Come se un affare avesse d'un tratto
Violato un sacramento.

Camille Pissarro, Potager et arbres en fleurs au printemps, Pontoise, 1877, Musée d'Orsay



This World is not Conclusion.
A Species stands beyond –
Invisible, as Music –
But positive, as Sound –

It beckons, and it baffles –
Philosophy, dont know –
And through a Riddle, at the last –
Sagacity, must go –

To guess it, puzzles scholars –
To gain it, Men have borne
Contempt of Generations
And Crucifixion, shown –

Faith slips - and laughs, and rallies –
Blushes, if any see –
Plucks at a twig of Evidence –
And asks a Vane, the way –

Much Gesture, from the Pulpit –
Strong Hallelujahs roll –
Narcotics cannot still the Tooth
That nibbles at the soul –

Questo mondo non è conclusione.
Al di là ce n'è uno d'altra specie –
Invisibile, come la musica –
Ma concreto, come il suono –

Richiama e confonde –
La filosofia non lo conosce –
E attraverso quell'enigma, alla fine –
Deve passare la sagacia –

Indovinarlo, confonde gli studiosi –
Per conquistarlo gli uomini han patito
Lo sprezzo di generazioni
Ed esibito la crocifissione –

Scivola la fede – e ride e si riprende –
Arrossisce, se qualcuno vede –
S’attacca a un fuscello d’evidenza –
E chiede la via a una banderuola –

Molto gesticolare dal pulpito –
Un rullio di forti alleluia –
I narcotici non possono calmare il dente
Che rode l’anima –

Arnold Böcklin (1827-1901), Die Toteninsel, Museum der bildenden Künste
Leipzig



Dear March – Come in –
How glad I am –
I hoped for you before –
Put down your Hat –
You must have walked –
How out of Breath you are –
Dear March, how are you, and the Rest –
Did you leave Nature well –
Oh March, Come right upstairs with me –
I have so much to tell –

I got your Letter, and the Birds –
The Maples never knew that you were coming –
I declare – how Red their Faces grew –
But March, forgive me –
And all those Hills you left for me to Hue –
There was no Purple suitable –
You took it all with you –

Who knocks? That April –
Lock the Door –
I will not be pursued –
He stayed away a Year to call
When I am occupied –
But trifles look so trivial
As soon as you have come

That blame is just as dear as Praise
And Praise as mere as Blame –

Caro Marzo – Avanti –
Come sono felice –
Ti ho atteso tanto –
Togliti il berretto –
Devi aver molto camminato –
Sei proprio senza fiato –
Caro Marzo, come stai, e tutto il resto –
Hai lasciato bene la natura –
Oh Marzo, sali di sopra con me –
Ho molto da raccontare –
Ricevetti la tua lettera e gli uccelli –
Gli aceri non credevano stessi arrivando –
Li informai – come sono arrossiti –

Ma Marzo, perdonami –
Tutti questi colli li ha lasciasti a me da colorare –
Non c'era porpora disponibile –
Te l'eri presa tutta tu –

Chi bussa? È Aprile –
Sbarra la porta –
Non voglio essere incalzata –
Se n'è stato via un anno e chiama ora
Quando sono occupata –
Ma le inezie sembrano banali
Non appena arrivi tu

Sì che il biasimo è dolce quanto l'elogio
E l'elogio fugace quanto il biasimo –

Filippo de Pisis (1896-1956), Fiori di campo (1953), Fondazione Cariplo, Milano



How many Flowers fail in Wood –
Or perish from the Hill–
Without the privilege to know
That they are Beautiful –

How many cast a nameless Pod
Upon the nearest Breeze –
Unconscious of the Scarlet Freight –
It bear to other eyes –

Quanti fiori nel bosco non riescono a sbocciare –
O periscono sui colli –
Senza il privilegio di sapere
Di essere molto belli –

Quanti buttano un seme senza nome
Nell'alito di vento più vicino –
Ignari del carico scarlatto –
Ch'esso porterà ad altri occhi –

Emil Nolde (1867-1956), Blumen mit roten und violetten Blüten, coll. privata



Water makes many Beds
For those averse to sleep –
It's awful chamber open stands –
It's Curtains blandly sweep –
Abhorrent is the Rest
In undulating Rooms
Whose Amplitude no end invades –
Whose Axis never comes

L'acqua fa molti letti
Per quanti il sonno avversano –
La sua orrida camera sta aperta –
Le sue tende lievi oscillano –
Aborrito è il riposo
Nei suoi spazi ondeggianti
La cui vastità nessuna fine invade –
Il cui asse mai giunge

Johann Wilhelm Schirmer (1807-1863), *Meeresbrandung mit fernen Schiffen an der Küste der Normandie* (1836), Staatliche Kunsthalle Karlsruhe



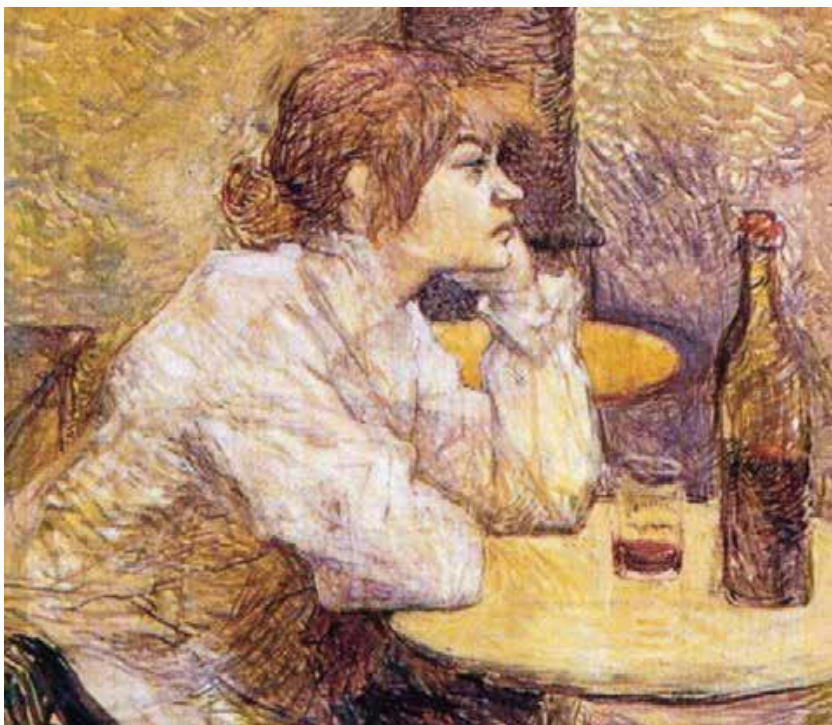
Between the form of Life and Life
The difference is as big
As Liquor at the Lip between
And Liquor in the Jug

The latter – excellent to keep –
But for extatic need
The corkless is superior –
I know for I have tried

Fra la forma della vita e la vita
La differenza è grande tanto
Quanto il liquore sulle labbra
E il liquore in bottiglia

Quest'ultimo – ottimo da conservare –
Serve però all' estatico bisogno
Quello senza tappo è superiore –
Io lo so perché l'ho provato

Henri de Toulouse-Lautrec (1864-1901), *La Buveuse* (1888), Fogg Art Museum,
Harvard University, Cambridge



“Heaven” – is what I cannot reach!
The Apple on the Tree –
Provided it do hopeless – hang –
That – “Heaven” is – to Me!

The Color, on the Cruising Cloud –
The interdicted Land –
Behind the Hill – the House behind –
There – Paradise – is found!

Her teasing Purples – Afternoons –
The credulous – decoy –
Enamored – of the Conjuror –
That spurned us – Yesterday!

“Cielo” – è quello che raggiungere non posso!
La mela sull’albero –
Purché penda – senza speranza
Questo è – “cielo” – per me!

Il colore delle nubi che passano –
La terra proibita –
Dietro il colle – dietro la casa –
Là – il paradiso – io trovo!

Le sue porpore beffarde – i pomeriggi –
La sprovveduta – esca –
Innamorata – del prestigiatore –
Che ci disdegnò – ieri!

William Affleck (1869-1943), Sweet memories, coll. privata

